



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 10/25 DEL 5.03.2019

---

**Oggetto:** Incremento della volumetria autorizzata della discarica per rifiuti urbani di Scala Erre. Soggetto Proponente: Comune di Sassari. Procedura di VIA. D.Lgs. n. 152 /2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Comune di Sassari ha presentato, a maggio 2018, l'istanza di valutazione di impatto ambientale relativa all'intervento denominato "Incremento della volumetria autorizzata della discarica per rifiuti urbani di Scala Erre", ascrivibile alle categorie di cui al punto 12: "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m<sup>3</sup> (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i)" e al punto 25: "Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato" dell'allegato A1 alla Delib.G.R. n. 45/24 del 27.9.2017.

Il progetto prevede l'innalzamento della quota massima della coltivazione del modulo n. 4, con un aumento della volumetria prevista pari a 150.000 m<sup>3</sup>, in modo da raccordare la quota sommitale del settore n. 4 con quella del settore attiguo n. 5, che nel punto massimo è pari a 59 metri s.l.m. L'intervento prevede l'aumento della coltivazione e parallelamente l'adeguamento dei presidi previsti (tubazioni di raccolta del biogas) fino alla quota finale prevista, senza eseguire alcuna ulteriore opera, né occupare suolo aggiuntivo. A fine coltivazione l'area della discarica sarà oggetto di un intervento di ripristino ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 36 del 2003, che consentirà la riqualificazione funzionale dell'area ed un suo recupero naturalistico con mantenimento e valorizzazione delle valenze paesaggistiche presenti.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il Servizio valutazioni ambientali (SVA), con nota prot. DGA n. 11646 del 24.5.2018, ha comunicato a tutti gli Enti potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web della RAS, al fine di verificare, per i profili di rispettiva competenza, l'adeguatezza e la completezza documentale. Il relativo procedimento è stato avviato a settembre 2018, contestualmente alla pubblicazione dell'avviso pubblico nel medesimo sito istituzionale, in coerenza con le disposizioni della Delib.G.R. n. 45/24 del 27.9.2017. Prosegue l'Assessore riferendo che lo SVA ha acquisito le seguenti note:

- nota prot. DGA n. 12545 del 5.6.2018, con cui il Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio ha



comunicato che: "L'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 69/15 del 23.12.2016, individua una carenza di volumetrie di discarica per il settore centro nord dell'isola e prefigura, per la discarica di Scala Erre, la necessità di volumetria aggiuntiva di circa 115.000 m3. Specifica inoltre che, in sede autorizzativa, potranno essere previste volumetrie superiori per affrontare eventuali emergenze, anche conseguenti a slittamenti della tempistica di realizzazione degli interventi di realizzazione delle linee di termovalorizzazione. In tal caso le autorizzazioni non potranno prevedere la realizzazione di moduli superiori a 150.000 m3. Considerato che, rispetto al cronoprogramma dei lavori di revamping del termovalorizzatore di Macomer, si registra ad oggi un ritardo di circa 6 mesi, si ritiene che il progetto presentato dal Comune di Sassari, relativo all'incremento della volumetria di discarica di 150.000 m3, sia coerente con la pianificazione regionale di settore";

- nota prot. n. 24978 del 21.6.2018 con cui il Servizio tutela del paesaggio e vigilanza province di Sassari - Olbia tempio ha comunicato che: "viste le caratteristiche dell'areale sopra illustrato, interessato dalla proposta progettuale in oggetto, e quelle dell'intervento richiesto; atteso l'area medesima, sarà oggetto di una specifica fase di progettazione di ripristino paesaggistico-ambientale, che [ .. ,] il Comune predisporrà più avanti nel tempo e che consentirà un riutilizzo funzionale dell'intera area a scopo naturalistico, e permetterà di ottenere effetti positivi su flora, fauna e assetto complessivo del paesaggio, ma comunque anticipato negli elaborati messi a disposizione all'indirizzo indicato nella nota suddetta trasmessa dal Servizio Valutazioni Ambientali (SVA); non ravvisa particolari criticità, sotto il profilo eminentemente paesaggistico, ai fini della valutazione della procedura di VIA. L'autorizzazione paesaggistica di competenza dello scrivente Servizio sarà, pertanto, rilasciata, previa conclusione positiva della procedura in oggetto, a seguito della relativa trasmissione allo stesso del progetto definitivo di coltivazione della discarica, compresa la previsione di ripristino ambientale e paesaggistico, completo di tutti gli elaborati di rito di cui al D.P.C.M. suddetto, in conformità con quanto previsto dall'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e smi. A tale proposito si segnala che i regimi vincolistico e urbanistico a cui fare riferimento sono quelli sopraindicati e correttamente illustrati nello Studio di Impatto Ambientale (tav. A\_O 1 ) e non, invece, quelli erroneamente riportati nella tav. P \_13 intestata "Piano di chiusura e ripristino ambientale."";



- nota prot. 22484 del 25.6.2018 con cui l'ARPAS – Dipartimento Sassari e Gallura comunica che: “si chiede di voler produrre la documentazione relativa al Piano di chiusura e ripristino ambientale armonizzato con il progetto di ampliamento oggetto di questo procedimento. Tale documentazione dovrà contenere il cronoprogramma di attuazione del ripristino provvisorio e definitivo. Per quanto riguarda la restante documentazione, non si ravvisa la necessità di produrre ulteriori integrazioni”;
- nota prot. 24907 del 16.7.2018 con cui il Servizio Territoriale opere Idrauliche di Sassari ha comunicato che: “dall'esame della documentazione progettuale resa consultabile per mezzo dell'indirizzo telematico in essa indicato, è emerso che, allo stato attuale, non vi sono competenze d'istituto in capo a questo Servizio per le quali debbano essere rilasciati pareri o autorizzazioni... Si segnala tuttavia che, nell'elaborato grafico “P\_04”, viene genericamente indicato un “Punto di scarico delle acque meteoriche”; se detto intervento dovesse risultare, mediante l'esecuzione di opere e/o lavori, interferente con il reticolo idrografico di riferimento sarebbe assoggettato a preventivo nulla osta idraulico a fronte di apposita istanza corredata di idonea documentazione progettuale”;
- nota prot. n. 55975 del 28.11.2018 con cui la Provincia di Sassari: “esprime parere favorevole alla compatibilità ambientale del progetto di ampliamento del modulo 4 della discarica di Scala Erre. L'esame istruttorio della documentazione disponibile e di quella già a disposizione dell'amministrazione scrivente per il procedimento di autorizzazione integrata ambientale e relativi aggiornamenti. Ha infatti permesso di stabilire che l'intervento proposto, consistente nella sopraelevazione del modulo 4, senza alcuna opera aggiuntiva (fatta eccezione per l'adeguamento del sistema di estrazione del biogas), si configura come una prosecuzione dell'attività di gestione della discarica, senza determinare alcun peggioramento degli impatti stessi. I controlli sulle matrici ambientali effettuati dal Gestore attraverso il Piano di Monitoraggio e Controllo, parte integrante dell'AIA, non hanno ad oggi evidenziato criticità importanti. Si rileva inoltre l'importanza della realizzazione del suddetto ampliamento dal punto di vista della gestione dei rifiuti a livello regionale, stante la sospensione dell'esercizio della discarica di Coldianu di Ozieri”.

Con successiva nota prot. DGA n. 27487 del 20.12.2018, lo SVA ha trasmesso la richiesta di integrazioni e chiarimenti in cui si è tenuto conto dei pareri, delle richieste di completamento e dei contributi istruttori sopra citati. Le integrazioni richieste sono state depositate dal Comune di Sassari



in data 28 gennaio 2019 (nota prot. 15751 del 28.1.2019) e in data 14 febbraio 2019 (prott. DGA n. 3487, 3488, 3489, 3490, 3491, 3492, 3494, 3495, 3496, 3497 e 3523 del 14.2.2019), dopo una proroga richiesta con nota prot. n. 11558 del 21.1.2019 e accordata dallo SVA con nota prot. DGA n. 1993 del 29.1.2019. A seguito della pubblicazione della citata documentazione integrativa, sono pervenute le note della Provincia di Sassari e dell'Arpas – Dipartimento di Sassari e Gallura, cui lo SVA aveva specificatamente chiesto di esprimersi anche in merito ai risultati dei controlli sulle matrici ambientali effettuati dal Gestore dell'impianto negli ultimi anni (nota prot. DGA 3639 del 15.2.2019) e che vengono rappresentate di seguito:

- nota prot. n. 7383 del 20.2.2019 con cui la Provincia di Sassari ha comunicato che "...dagli atti in possesso di questa Amministrazione risulta che i valori di concentrazione superiori alle CSC per le acque sotterranee sono stati riscontrati in area vasta oltreché a monte e a valle idrogeologico dell'area occupata dalla discarica oggetto di ampliamento e pertanto attualmente non sicuramente riconducibili alla stessa attività. É comunque intenzione di questa Amministrazione, nell'ambito del successivo procedimento di modifica sostanziale dell'A.I.A. di cui all'ampliamento in oggetto, richiedere la presentazione di un Piano per la definizione e gestione dei livelli di guardia per il monitoraggio della discarica conseguente allo Studio idrogeochimico di prossima presentazione da parte del Titolare";
- nota prot. n. 6511/2019 del 20.2.2019 con cui il Dipartimento di Sassari e Gallura dell'ARPAS ha comunicato che: "In merito ai risultati dei controlli sulle matrici ambientali effettuati dal Gestore degli impianti negli ultimi anni, non si ravvisano significative criticità. Per quanto riguarda i superamenti delle CSC nelle acque sotterranee si evidenzia che sulla base delle conoscenze idrogeologiche, acquisite nell'ambito di una convenzione stipulata tra il Comune e l'Università di Sassari, risulta una strutturazione sotterranea di notevole complessità, che si riflette sulla qualità idrochimica delle acque sotterranee. Infatti l'elevata conducibilità e l'elevato contenuto in cloruri, sodio, solfati, magnesio e calcio, sono dovute all'interazione della falda con le evaporiti triassiche, la cui presenza caratterizza tutta la Nurra occidentale. I superamenti di Ferro, Manganese e talvolta Zinco sono attribuiti a fattori geolitologici locali piuttosto che a contributi diretti della discarica in quanto nelle acque di falda non sono stati riscontrati elementi presenti nel percolato. Il superamento del triclorometano, riscontrato nei piezometri Pz4 Pz5 e Pz6 nel primo quadrimestre del 2016 non è più stato riscontrato nel corso dei monitoraggi dei quadrimestri successivi e nel 2017. Tale superamento è da ritenersi



occasionale e la cui origine è rimasta indeterminata. In generale i monitoraggi non evidenziano alcun peggioramento dell'acquifero campionato. È quindi possibile prevedere che, mantenendo invariati i presidi ambientali attivi nella discarica, l'ampliamento in sopraelevazione in progetto non introduca variazioni allo stato qualitativo delle acque sotterranee. Per quanto riguarda il Piano di ripristino ambientale, si ritiene appropriato il Progetto che mira alla rinaturalizzazione dell'area e che consentirà una sua riqualificazione funzionale. Si raccomanda un recupero vegetazionale estensivo e progressivo, che tenga conto della vegetazione potenziale locale e che preveda l'utilizzo di stadi seriali pionieri conformi alle caratteristiche ecologiche in cui è posto il sito di discarica. Nella scelta delle specie adatte all'impianto si dovrà optare per quelle, che hanno caratteristiche autoecologiche spiccatamente pioniere e colonizzatrici. Si deve, cioè, assimilare il recupero vegetazionale della discarica dismessa ad una sorta di ricolonizzazione da parte di arbusti pionieri tipica delle successioni secondarie. Inoltre nella scelta delle specie da impiantare dovrà essere valutata la resistenza ai gas fitotossici dovuti ai processi di fermentazione anaerobica dei rifiuti e che potenzialmente possono diffondersi nello strato di suolo. In questa ottica, l'affermazione del proponente relativa alla ricostituzione di un habitat che ospita la massima variabilità di essenze vegetali e una manutenzione ridotta al minimo e concentrata nei primi due anni dall'impianto, dovrà essere rivista e adattata alla situazione. Relativamente al rifornimento idrico, si condivide la proposta di prevedere un impianto di irrigazione, fondamentale soprattutto nelle prime fasi del ripristino, ma si raccomanda che tale approvvigionamento sia inserito in un contesto di gestione ecosostenibile della risorsa idrica, sfruttando le riserve d'acqua naturali presenti all'interno del sito, quali i laghetti artificiali attualmente presenti e le acque di falda disponibili. Conclusioni: si ritiene che il progetto di ampliamento di volumetria del modulo 4 della discarica non apporti ulteriori impatti sulle matrici ambientali rispetto alla situazione esistente, eccetto l'allungamento della vita della discarica e di conseguenza un allungamento temporale degli impatti già individuati per un periodo di tempo, funzione della vita operativa della discarica. A tale proposito si ritiene che i presidi ambientali attivi nella discarica ed il Piano di Monitoraggio e Controllo attuale siano in grado di contenere e verificare ulteriori potenziali impatti eventualmente derivanti dall'attuazione del progetto esaminato".

L'Assessore riferisce, quindi, che il Servizio delle Valutazioni Ambientali, tenuto conto di quanto emerso in sede istruttoria, esaminate tutte le integrazioni pervenute, i pareri e i contributi istruttori



degli Enti, valutato che la documentazione agli atti è risultata adeguata per consentire la comprensione delle caratteristiche e dimensioni del progetto, la tipologia delle opere previste ed il contesto territoriale e ambientale di riferimento, ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento, a condizione che, oltre al rispetto di tutto il quadro prescrittivo della vigente Autorizzazione Integrata Ambientale, siano attuate le misure di mitigazione previste nello studio di impatto ambientale e siano recepite le prescrizioni di seguito riportate:

1. il Piano di chiusura e ripristino ambientale dovrà essere aggiornato secondo quanto riportato sotto:
  - a. relativamente al terreno di riporto, in luogo della prevista correzione delle relative caratteristiche agronomiche, si dovrà utilizzare, compatibilmente con le disponibilità dell'area, terreno di origine locale o comunque con caratteristiche compatibili con i suoli naturali dell'ambito territoriale di riferimento. L'eventuale apporto di compost è consentito solo se strettamente necessario e, comunque, previa analisi di compatibilità e verifica delle caratteristiche organolettiche;
  - b. durante la fase di copertura provvisoria, compatibilmente con l'obiettivo di isolare i rifiuti dall'ambiente esterno, minimizzare le infiltrazioni d'acqua e i fenomeni di erosione, successivamente all'impianto iniziale del tappeto erboso, si dovrà garantire la naturale e spontanea evoluzione della copertura vegetale, riducendo o evitando le previste cure agronomiche (diserbo preliminare, frequente sfalcio delle "malerbe") limitandosi a quelle strettamente necessarie (ad es. lo sfalcio all'inizio del periodo estivo, al fine di limitare il rischio di incendi o per esigenze di tipo sanitario);
  - c. al fine di conseguire un'effettiva integrazione ecologica e paesaggistica, la scelta delle specie legnose da impiantare (alberi, arbusti e suffrutici) dovrà ricadere tra quelle di origine autoctona e in particolare si dovrà fare riferimento agli elenchi delle specie arboree e arbustive di interesse forestale contenuti nella Scheda di Distretto n. 2 (Nurra - Sassarese) del Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR);
  - d. per una migliore gestione della risorsa idrica, la disposizione delle piante dovrà tenere conto delle esigenze idriche delle diverse specie, in modo da associare quelle più xerofile in settori nei quali l'irrigazione possa essere ridotta o sospesa per lunghi periodi; per l'impianto del tappeto erboso si dovranno preferire essenze macroterme autoctone come, per esempio, *Cynodon Dactylon* o *Paspalum vaginatum*;



- e. in riferimento all'introduzione di specie arbustive, si dovrà evitare l'utilizzo di palo tutore e il ricorso alle potature, ma consentire al contrario il divaricarsi dei rami principali che nel loro insieme conferiscono la forma globosa alla pianta, prevedendo, di contro, una rete di protezione, qualora necessaria per la protezione dal danneggiamento o dalle brucature da parte di animali selvatici;
  - f. l'irrigazione dovrà essere effettuata subito dopo gli interventi di piantumazione e, se necessaria, in caso di scarsa piovosità invernale o siccità estiva, come azione di soccorso;
2. in aggiunta a quanto indicato al punto precedente, nel Piano di ripristino ambientale si dovrà tenere conto di quanto indicato dal Dipartimento di Sassari e Gallura dell'ARPAS con la nota prot. 6511 del 20.2.2019. In particolare "Si raccomanda un recupero vegetazionale estensivo e progressivo, che tenga conto della vegetazione potenziale locale e che preveda l'utilizzo di stadi seriali pionieri conformi alle caratteristiche ecologiche in cui è posto il sito di discarica. Nella scelta delle specie adatte all'impianto si dovrà optare per quelle che hanno caratteristiche autoecologiche spiccatamente pioniere e colonizzatrici. Si deve, cioè, assimilare il recupero vegetazionale della discarica dismessa ad una sorta di ricolonizzazione da parte di arbusti pionieri tipica delle successioni secondarie. Inoltre nella scelta delle specie da impiantare dovrà essere valutata la resistenza ai gas fitotossici dovuti ai processi di fermentazione anaerobica dei rifiuti e che potenzialmente possono diffondersi nello strato di suolo. In questa ottica, l'affermazione del proponente relativa alla ricostituzione di un habitat che ospita la massima variabilità di essenze vegetali e una manutenzione ridotta al minimo e concentrata nei primi due anni dall'impianto, dovrà essere rivista e adattata alla situazione. Relativamente al rifornimento idrico, si condivide la proposta di prevedere un impianto di irrigazione, fondamentale soprattutto nelle prime fasi del ripristino, ma si raccomanda che tale approvvigionamento sia inserito in un contesto di gestione ecosostenibile della risorsa idrica, sfruttando le riserve d'acqua naturali presenti all'interno del sito, quali i laghetti artificiali attualmente presenti e le acque di falda disponibili";
  3. il piano di monitoraggio delle componenti ambientali, la cui definizione ed eventuale integrazione con il Piano di monitoraggio e controllo dovrà essere condotta in accordo con ARPAS nella successiva fase autorizzativa, dovrà essere integrato prevedendo specifiche



- misure di controllo riferite, in particolare, al potenziale impatto acustico e odorigeno in corrispondenza dei ricettori sensibili ritenuti più significativi tra quelli individuati nel censimento fornito dal proponente in data 28.1.2019 e 14.2.2019;
4. come indicato dalla provincia di Sassari con la nota prot. n. 7383 del 20.2.2019, nella successiva fase autorizzativa, il proponente dovrà presentare un Piano per la definizione e gestione dei livelli di guardia per il monitoraggio della discarica a seguito dei risultati dello Studio idrogeochimico in corso;
  5. prima dell'inizio delle attività, dovranno essere trasmessi allo SVA, all'ARPAS e alla Provincia di Sassari, gli elaborati e/o atti tecnico-amministrativi che recepiscono le prescrizioni sopra rappresentate. Per ogni eventuale modifica che dovesse intervenire in successive sedi autorizzative o di progettazione esecutiva rispetto al progetto preso in esame, dovrà essere richiesto allo SVA il parere circa l'assoggettabilità alle procedure in materia di VIA.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il giudizio dello SVA.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

#### **DELIBERA**

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale, dell'intervento denominato "Incremento della volumetria autorizzata della discarica per rifiuti urbani di Scala Erre", proposto dal Comune di Sassari, a condizione che siano rispettate le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, la Provincia di Sassari, il Servizio territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Sassari e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio delle Valutazioni Ambientali e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 10/25  
DEL 5.03.2019

web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, pena l'attivazione di una nuova procedura.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Presidente**

Francesco Pigliaru